

Lumezzane

Zubin e il ritorno in Valgobbia da ex

Il bomber del Pordenone, ora 37 anni esordì tra i pro con la maglia rossoblù

■ «Quando ho visto il calendario ho pensato ad uno scherzo del destino: ritrovare la Lega Pro che mi mancava dal 2010 ed affrontare alla prima giornata proprio la squadra che mi ha lanciato tra i professionisti, il Lumezzane».

Chi parla col libro dei ricordi alla mano, è il croato (di origine, ma ormai italiano a tutti gli effetti) Emil Zubin, che a quasi 37 anni riscopre il gusto di giocare tra i professionisti con il Pordenone, la società che l'ha accolto negli ultimi anni, con la quale ha conquistato una fantastica promozione dalla serie D, e della quale è diventato capitano.

«Sì - commenta - è passato tanto tempo dall'ultima stagione a Lumezzane ed un po' di esperienza nel frattempo me la sono fatta. Sono diventato un po' un punto di riferimento per la squadra e non solo un finalizzatore». Vero: in effetti Emil Zubin è un leader a tutto tondo e non solo, perché 27 reti in 28 gare realizzate nell'ultimo campionato, sia pure in serie D, dicono che il viziato del gol il ragazzo di Capodistria non l'ha certo perso.

«Mi spiace solo - afferma ancora l'attaccante - di non poter affrontare il Lumezzane al meglio della condizione perché sono reduce da un infortunio. Sono riuscito però almeno a giocare l'amichevole contro la Primavera dell'Udinese e non me la sono cavata male. Del resto ci tenevo molto a recuperare prima dell'inizio del campionato e soprattutto ad affrontare il Lumezzane, del quale serbo un bel ricordo». Già, perché dopo i 20 gol segnati con la Commessagense in Eccellenza, Zubin venne notato dagli osservatori del Lumezzane ancor da giovane - era la stagione 97-98 rimanendo con i rossoblù per quattro stagioni e mezza in C1 firmando in tutto 17 gol.

»Quella con i rossoblù - racconta il bomber - è un'esperienza che ricordo con piacere, mi ha fatto crescere e maturare. Mi dite che ci sono ancora Nadir Brocchi e Ivano Bertolina? Li saluto con affetto e li rivedrò molto volentieri».

Zubin ha lasciato però nel bresciano altri



Emil Zubin

segni tangibili come le tre stagioni disputate a Carpenedolo in C2 con l'allora presidente Tommaso Ghirardi ed il tecnico Ermanno Franzoni, suo grande estimatore: trentotto gol in quattro campionati il bottino complessivo di Zubin, che poi avrebbe deciso di avvicinarsi a casa. «Con il Venezia ho conquistato una promozione sul campo, ma non sono riuscito a giocare l'anno successivo in Lega Pro, allora mi sono spostato a Pordenone e qui mi sono tolto delle belle soddisfazioni, sino alla promozione dell'estate scorsa al termine di una cavalcata esaltante dopo una sfida molto accesa con il Marano».

A Pordenone ora Zubin è considerato un idolo: «Non esageriamo, ma va detto che qui mi vogliono bene un po' tutti. La società è seria e fa le cose per bene, poi abbiamo a disposizione delle strutture davvero invidiabili». Cosa si propone il Pordenone per questo campionato? «Noi pensiamo naturalmente ad una salvezza tranquilla. Del Lumezzane non so molto, se non che ha stretto un forte rapporto di collaborazione con il Chievo. Pronostico una partita aperta».

Sergio Cassamali

MERCATO

De Paula per Nicolato
Pasotti al Chievo
A Salò caccia all'esterno



■ Il Lumezzane e Marcos Ariel De Paula ci riprovano. Stavolta dall'inizio, stavolta con l'attaccante brasiliano rimessosi definitivamente in sesto dopo qualche guaio fisico di troppo. Dopo la parentesi semestrale della passata stagione - con quattro presenze e un gol - De Paula torna in Valgobbia, via Chievo, con la formula del prestito. La stessa formula utilizzata per far compiere il percorso inverso al portiere classe '96 Alessandro Pasotti finito alla Primavera della società veronese. Pasotti aveva esordito in LegaPro nel finale dello scorso campionato. Per quanto riguarda la FeralpiSalò, all'appello manca solo un esterno d'attacco. E il nome che circola è sempre lo stesso: quello di Tommaso Ceccarelli. Sfumata la possibilità di accasarsi in serie B, il giocatore si sarebbe convinto a tornare a Salò. Con la Lazio, la trattativa è ben avviata: da risolvere, questioni contrattuali tra il club biancoceleste e Ceccarelli.

e.b.

FeralpiSalò

Occhio, verdeblù: c'è la bestia nera..

Col Real Vicenza in campo Galuppini che ai gardesani segna sempre

■ Francesco Galuppini è l'ice bucket della FeralpiSalò: quando vede i gardesani, segna sempre. E per i salodiani è doccia gelata. A quattro giorni dalla sfida tra la truppa di Giuseppe Scienza e il Real Vicenza, abbiamo parlato con il ventunenne di Urugo Mella, che in estate ha lasciato Lumezzane per indossare i colori biancorossi. Prestito con diritto di riscatto per i vicentini, anche se Francesco in futuro tornerrebbe volentieri in Valgobbia, nella società che lo ha cresciuto e lo ha fatto debuttare tra i professionisti. L'anno scorso Galuppini ha raccolto 26 presenze, segnando 4 reti, due delle quali proprio alla FeralpiSalò: «È vero - scherza l'attaccante classe '93 - ai salodiani ho riservato già due docce fredde. La prima nella gara di andata, con un tiro da 25 metri: è stata una rete fantastica, la mia prima tra i professionisti. Nel match di ritorno ho segnato invece un gol di rapina dopo un palo di Ekuban. Una rete meno appariscente ma sicuramente decisiva, perché ci ha permesso di vincere per 1-0».

La stagione del Lumezzane non è stata però positiva: «Siamo partiti bene, ma abbiamo finito male. Nel ritorno dopo aver battuto Entella e Feralpi non siamo più riusciti a ripeterci. Sinceramente non sappiamo nemmeno noi cosa sia successo. Di sicuro non è stato un problema di spogliatoio, perché eravamo tutti uniti».

La conferma arriva direttamente dai social network, con Galuppini «fresco» di ice bucket, quello vero, in favore della ricerca per la Sla: «Prima di fare questo gesto, che va tanto di moda adesso, ho fatto una donazione all'Aisla. E poi ho nominato i miei amici Nicolò Quaggiotto, Ernesto Torregrossa e Marco Bason, tre giocatori che erano con me



Francesco Galuppini

a Lumezzane: eravamo e siamo rimasti tutti molto legati».

In estate il giocatore bresciano è stato «costretto» a lasciare la Valgobbia: «La società ha scelto di prendere Paolo Nicolato, che avevo avuto ai tempi della Primavera del Chievo (sei mesi nel 2012, era stato prelevato dalla Sampdoria). Con questo tecnico avevo avuto dei problemi, quindi non aveva senso che rimanessi». Ecco quindi la scelta di passare al Real Vicenza: «Michele Marcolini ha sempre creduto in me e quindi ho accettato di seguirlo in questa sua nuova avventura. Per me è stato fondamentale, mi ha fatto crescere molto. Qui a Vicenza oltretutto c'è un ambiente familiare, perché ci sono anche altri ex Lume: Carlini, il vice Mandelli e il segretario Paladino. Domenica a Salò ci saranno tantissimi amici e tutta la mia famiglia: mi auguro di fare una bella gara. Sarebbe fantastico fare un altro gol, ma a quel punto diventerei davvero la bestia nera della Feralpi...».

Enrico Passerini